

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si rinnovano automaticamente.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 241

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quae carmina fundant
In cruce signatos inter quos alius tegant?

Omnes ergo simul eredis obstruamus amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Ferraro Archiep. Udines.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. INSEZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdì 23 Ottobre 1903

Durante le dimissioni

È dunque crollato quel ministero fantasma che i radicali ci rappresentavano come il più auspiceo ch'avesse avuto l'Italia dai primi suoi vagiti fino a noi. È crollato, lasciando dietro a sé fiaschi sopra fiaschi e la delusione più amara per la sedicente democrazia laica, che in lui e per lui preludeva a rosei trionfi.

Che cosa prometteva di fare? Molto. E che cosa ha fatto? Niente. È stato un ministero gonfio di retorica, pieno di controsensi; un ministero contraddistinto dai precedenti solo per una maggiore larghezza data ai favoritismi e alle nullità strepitanti. Pareva un ministero di nevrastenici, capitanato da un'ombra vagolante nei sogni di Pindaro. Una sola cosa — e questa ottima — ha dimostrato il dimissionario ministero: ha dimostrato cioè che l'Italia sa fare benissimo da sé anche senza governo. Di fatti, l'agricoltura l'industria e il commercio — nonostante questa acefalia — si sono sviluppati e hanno progredito così da tener alta la rendita nostra e da versare nelle casse dello Stato milioni non contati per l'addietto. Nè basta. Nonostante questa acefalia, il buon ordine, salvo inevitabili eccezioni, fu conservato; di modo che l'Italia si ha acquistato anche presso lo straniero la fiducia come di nazione seria e operosa. E tutto questo senza governo! Ed ecco la dimostrazione che Zanardelli ha voluto dare, prima di scomparire per sempre dall'orizzonte politico d'Italia.

Diciamo per sempre; perocché un vecchio consunto, com'egli è, non potrà essere più richiamato al potere. Richiamandolo, si richiamerebbe un cadavere. Abbandoniamo quindi il suo nome alla storia: se pur questa gli aprirà i suoi ricettacoli.

Cose di Corte e di Governo

Durante la crisi ministeriale.

Roma, 22. — Domattina con treno speciale arriverà il Re che riceverà alle ore otto l'on. Zanardelli, quindi, comincerà le conferenze cogli uomini politici. Annunziati per domani l'arrivo di Saracco, Biancheri, Visconti-Venosta, Giolitti, Villa.

Nei circoli politici finora molte sono le chiacchiere sui successori ma niente di positivo; se si eccettuò il fatto che alcuni ministri e amici di ministri lavorano affannosamente per accreditare una combinazione atta a salvarli.

Anche i sottosegretari oggi si adunarono per dividersi il lavoro da eseguirsi durante la crisi tendente a difendere i portafogli.

Gli intrighi parlamentari per la successione cominciano. Altro che gli intrighi dei cardinali per la successione al Papato!

I commenti dei giornali.

Roma, 22. — La Tribuna e la Patria dicono che il Re è deciso a risolvere prestissimo la crisi. La Tribuna pare indicare Giolitti esprimendo la speranza che il Governo resterà dalla parte liberale.

Il Giornale d'Italia dice che la Corona ha ampia libertà di risolvere la crisi. Qualunque sia l'orientazione del nuovo Gabinetto, esso deve garantirci di possedere il vigore mentale e morale necessario per risolvere le gravi questioni imminenti.

L'Avanti chiama ridicola la combinazione con Villa e registra la voce che Zanardelli abbia indicato al Re come successore l'on. Giolitti. Questi, sempre secondo l'Avanti, intenderebbe accentuare la tendenza democratica del Gabinetto e vorrebbe l'assicurazione di procedere alle elezioni generali.

La seduta della Commissione per l'inchiesta sulla marina.

Roma, 22. — La Commissione d'inchiesta sulla Regia Marina nell'odierna seduta, presenti 15 membri su 17 di cui componesi, dopo lunga discussione formulò vari quesiti da trasmettersi al governo e formò l'elenco dei documenti necessari alle prime indagini, ieri deliberate.

In attesa delle risposte a detti quesiti e documenti, che si invieranno personalmente all'esame di ciascun commissario, la Commissione si è aggiornata. Il suo presidente la convocherà a tempo opportuno.

Morra di Lavriano dal Re.

Pisa, 22. — L'ambasciatore Morra di Lavriano, giunto ieri sera a Pisa, si recò stamane a San Rossore in udienza dal Re, il quale lo tratteneva a pranzo. Ripartirà da Pisa stanotte.

Per l'igiene nelle scuole.

Roma, 22. — Una circolare dell'on. Nasi ai provveditori ne richiama l'attenzione sulle misure da adottarsi nelle scuole per la protezione dell'igiene e per combattere le malattie contagiose e li esorta ad attivare la propaganda coi mezzi consigliati dalla profilassi.

La circolare è accompagnata da un regolamento speciale con relative istruzioni.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 22. — Furono ricevuti dal Santo Padre l'ausiliare di Torino, i Vescovi di Osimo, di Terni, di Macerata; Monsignor Martini Protonotario Apostolico, il dottor Granetti professore a Monaco, e Mons. Grazioli Arcivescovo di Nicopoli.

Nel pomeriggio ricevette pure in separate udienze private il Conte Grosoli e il Conte Acquaderri.

Pure nel pomeriggio d'oggi il Santo Padre riceveva nel Museo Lapidario i pellegrini piemontesi e liguri.

Presenziavano al ricevimento Mons. Arcivescovo di Genova, l'ausiliare di Torino. Il Papa passando lungo il Museo diede a tutti i pellegrini la mano a baciare.

I pellegrinaggi a Roma.

Roma, 22. — Nella mattina sono giunti inoltre altri pellegrini lombardi, emiliani, sardi, marchigiani ed umbri, nonché alcuni gruppi di stranieri. Stessero molti pellegrini partono per i Santuari di Loreto e di Pompei. Parecchi pellegrini visiteranno pure il Santuario di S. Antonio a Padova.

I pellegrini umbri, romagnoli e marchigiani saranno ricevuti domani dal S. Padre nella basilica di S. Pietro.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La Russia sgombra dalla Manciuria.

Londra, 22. — Il Daily Mail ha da Tientsin: Si annuncia che la Russia informò la Cina della sua intenzione di sgombrare la Manciuria.

Tra Russia e Giappone.

Yokohama, 22. — Si annuncia che i negoziati fra la Russia e il Giappone sono interrotti circa la Manciuria. Questa interruzione è dovuta ad una domanda formulata dal governo giapponese che reclama diritti eguali circa le ferrovie nella Manciuria. D'altra parte si crede che le difficoltà siano più gravi. Si attende ansiosamente il dispaccio dell'ammiraglio Alexio.

A Tokio la eccitazione popolare aumenta. Un giornale di Yokohama dice che fu dato l'ordine della mobilitazione alla 13ª divisione dell'esercito; e quantunque questa notizia sia ufficialmente smentita, essa coincide con i grandi preparativi fatti apertamente in vista delle eventualità. Tredici navi della squadra giapponese fanno attualmente degli esperimenti di tiro presso Saseho.

NEI BALCANI

Una nota diplomatica.

Costantinopoli, 22. — Il Consiglio dei ministri decise la smobilitazione dei redifs. Ventimila saranno congedati in breve. — Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia consegnarono oggi alla Porta delle note diplomatiche basate sulle istruzioni loro inviate dai rispettivi ministri degli esteri dopo l'intervista di Muerstg.

Le atrocità dei turchi.

Sofia, 22. — L'ufficiale Now Viek pubblicando un comunicato del commissario Ottomano dichiarando false le notizie dei giornali di Sofia sulle atrocità commesse dalle truppe turche in Macedonia, lo commenta severamente dicendo che il comunicato è smentito perfino dalle punizioni inflitte agli ufficiali e funzionari civili e ai soldati turchi.

Alla Camera francese

Parigi, 22. — Ieri si riaprì la Camera dei deputati, ed oggi la seduta fu occupata nella discussione della politica interna del ministero.

Couthier Declagny, Pugliesi Conti e Causette rimproverano al governo i recenti disordini degli scioperanti.

Combes espone la politica del governo: intende governare coi repubblicani contro la reazione clericale o monarchica. L'unione dei repubblicani trionfò contro la cospirazione che ha di mira le ingerenze dei clericali nella società laica. Non vi è alcuna ragione di cambiare il sistema. Attacca i liberali che vorrebbero sciogliere la maggioranza per impadronirsi del potere, ma, dice, non vi riusciranno, perchè sono divenuti i difensori delle

congregazioni e sospetti al partito repubblicano. L'unione dei repubblicani è fatta sopra un programma applicato da 16 mesi. Il governo rimarrà fedele ai suoi impegni colla intera maggioranza. Difende il governo dagli attacchi avversari per i recenti disordini degli scioperanti e conclude: Allorché il programma ministeriale sarà compiuto, egli presenterà un nuovo programma in prosecuzione del primo e consistente nella approvazione della legge militare, dell'abrogazione della legge Falloux, della soppressione dell'insegnamento congregazionista (applausi a sinistra).

Dopo una replica di Aynard in nome dei moderati, si approva con voti 332, contro 223, l'ordine del giorno Lavisen che approva le dichiarazioni del governo.

Combes è deciso di andare fino in fondo nella sua errata politica anticlericale ed antiliberali. Ma siamo certi che anch'esso troverà il dulcis (?) in fundo, come l'han trovato tutti gli anticlericali suoi pari.

Note e commenti

I primi effetti della visita.

I primi effetti della visita reale a Parigi, si sono fatti sentire: l'innaturale conubio della marcia reale con la marsigliese ha generato il mostriciatolo. E questo è comparso sotto forma di ribalde circolari contro le scuole non laiche, che gli scimmietti di Combes si sono affrettati a lanciare sul non mai libero suolo d'Italia.

Qua è il frenastenico ministro Nasi, che prima di lasciare la Minerva indigge ai Provveditori un ukase col quale gli obbliga a vegliare attentamente affinché alcuna congregazione, espulsa di Francia, trapianti le sue tende, aprendo scuole, in Italia. Là è il Provveditore della provincia romana che nega ai Fratelli della Dottrina cristiana di aprire a Castel Gandolfo una scuola serale — notate bene — negli adulti. Altrove è il Consiglio dei Ministri che provoca decreti per la conversione della Pia Opera dei Catacumeni. E' dunque tutta una fioritura di combisti, che si danno a spargere sul nostro suolo i primi benefici effetti della visita reale a Parigi.

La fratellanza e il riavvicinamento dei popoli è cosa soprattutto cristiana; non saremo quindi noi a biasimare la stretta di mano che Francia e Italia si sono date di recente. Ma protestiamo se quella deve essere la stretta di mano consumata nella nequizie. Le simpatie dei due governi settari che l'hanno preparata, l'entusiasmo settario con cui fu salutata, gli effetti primi che ora vediamo, purtroppo ci fanno sospettare che a ben altra cosa si tenda che non alla semplice fratellanza tra le due sorelle latine.

Latina è anche la Spagna; ma domandate all'Italia ufficiale per questa l'entusiasmo che ha per la Francia. Interessi commerciali li abbiamo anche con l'Austria; ma domandate alla medesima Italia ufficiale verso questa lo stesso entusiasmo che per la Francia! C'è dunque qualcosa che bolle di sotto e di nascosto; c'è la proterva anima settaria d'Italia che batte all'unisono con la più proterva anima settaria di Francia.

Ed è perciò che non ci meravigliamo le suaccennate avvisaglie di una persecuzione religiosa in Italia come primo e forse unico prodotto dell'implesso monarchico-repubblicano avvenuto teste sulle sponde della Senna. Non ci meravigliamo; anzi ci aspettiamo ben di peggio.

Un parallelo opportuno.

E' questo che ci facciamo. Sotto l'Austria stanno ancora terre italiane che si dicono irredente; quindi guerra all'Austria finché il tricolore non isventoli ai confini naturali d'Italia segnati già da Dante. Sotto la Francia stanno Nizza, Savoia e la Corsica; ma queste non si dicono irredente; quindi baci e amplessi alla Francia ripiegando il tricolore su terre che sono italiane.

Non basta. L'Austria non pervertisce tanto il sentimento italiano nelle terre italiane a lei soggette, quanto lo pervertisce la Francia nelle terre italiane a lei soggette. Queste sono per tal modo ormai infrancesate da essere irriconoscibili. Con tutto ciò guerra all'Austria e battimani all'Italia.

Di più. Le terre limitrofe all'Austria non subiscono l'influenza austriaca così come le terre italiane limitrofe alla Francia subiscono l'influenza francese. Percorrere la Liguria orientale e là tutto troverete francese: là non si può parlare l'italiano senza palesarsi per un parvenu, per uno del popolino. Con tutto ciò polvere empirica per l'Austria, incenso per la Francia.

Da questo parallelo ne consegue che si adoperano due pesi e due misure, non giustificati che dallo spirito settario di cui sopra.

Il quale ci offre queste allegre rappresentazioni scintille, rievate l'altro ieri da Goliardo nell'Avanti.

Per l'addietto la marsigliese era proibita; ora ve la suonano perfino le bande

militari. Per l'addietto il grido di «viva la repubblica» costituiva reato; ora è il grido ufficiale, sia pure — come nota Goliardo — temperato nel bisticcio: «viva la repubblica monarchica — viva la monarchia repubblicana!».

I nostri nuovi amici.

La serietà delle accoglienze fatte ai nostri augusti sovrani dai nostri nuovi amici, apparisce da una intervista avuta da Carlo Monticelli con Amilcare Cipriani. Leggete questo squarcio senza ridere o senza nausea:

«Che ti pare di queste dimostrazioni ai reali? mi chiese.

«Mi sembrano allegre!

«Sono un nulla in confronto di quello che è stato fatto per lo czar. Allora Parigi si è veramente prostituita all'autocrate russo. Tu vedi ora bandiere, banderuole, archi, decorazioni sui grandi boulevards, nelle vie principali, sugli edifici pubblici. E' in gran parte una manifestazione ufficiale ed anche un po' commerciale. In quell'occasione, invece, non c'era casa che non fosse drappeggiata e imbandierata. Era un delirio, una frenesia, un'orgia. E non esagero, veh! Le donne — operai e signore, fanciulle e maritate — abbracciavano e baciavano pubblicamente i marinai russi. Gli uomini partecipavano alla gioia inveteranda sospingendo le mogli, le sorelle, le madri fra le braccia dei cosacchi. Non avevo visto mai e non vedrò mai più una cosa simile: l'impudicizia elevata alla ennesima potenza, cosicché gli stessi ufficiali dello czar quasi si ritraevano, confusi e vergognati, davanti agli entusiasmi delle dame francesi. E' stata, ripeto, una prostituzione, contro cui nemmeno i socialisti hanno saputo o potuto reagire. Ne ero umiliato per loro e per la dignità umana.»

E nell'attuale visita i giornali di ogni colore hanno notato una cosa sintomatica. I francesi non gridavano se non di rado: Vive le roi! Essi gridavano: Vive la reine! — E per lei — bella, graziosa, simpatica, augusta — andavano in solluchero. La dimostrazione dunque, i futili e corrottissimi francesi la facevano «all'eterno femminino» piuttosto che al significato reale della visita.

Chiudiamo. Ci fa piacere l'amicizia con una consorella, ma ci dispiace che questa comunanza si risolva in una trasfusione di principii e di odii settari — onde ribocca il vaso francese — nel vaso italiano.

Due gioielli del genere

Scrivono da Roma al Secolo:

Il provveditore agli studi della provincia di Roma ha con atto lodatissimo, rispondendo alla domanda, che i fratelli delle scuole cristiane avevano avanzato per aprire a Castel Gandolfo una scuola serale per adulti, respinto la domanda non solo, ma ha fatto personale invito ai ricorrenti di chiudere dette scuole, qualora già funzionassero, perchè gli insegnanti preposti a mantenerle sono chiaramente avversi alle istituzioni nazionali e cercano di tarre dall'insegnamento fini di partito.

E pure da Roma allo stesso Secolo scrivono:

«Ieri il Consiglio dei Ministri su proposta dell'on. Ronchetti, ha approvata la proposta dell'assessore avv. Carabelli circa l'Opera Pia dei Catacumeni, per cui ha già dato disposizioni perchè venga emesso il relativo decreto, pienamente conforme alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale.»

Si tratta della riforma di una istituzione medioevale, destinata ai convertiti alla fede cattolica, che anticamente venivano raccolti in appositi ospizi e facevano pratiche e riti religiosi speciali.

Nell'anno di grazia 1903 ben altri scopi deve avere la beneficenza ecc».

E perchè la beneficenza — infrangendo le tavole di fondazione — abbiano altri scopi — le si toglie l'amministrazione e la rappresentanza del Vescovo e la si affida alla Congregazione di Carità, composta bene spesso da membri fatti a immagine e somiglianza degli stelloncini dell'anno di grazia 1903. Non c'è male.

TORBIDI SPAGNUOLI

Madrid, 22. — Si ha da Bilbao che la massoneria, non paga di avere sparso calunniose dicerie contro il clero locale a proposito dei recenti torbidi sanguinosi, ora con caluniose denunce continua l'opera sua settaria. Per ciò essa ha fatto accusare un padre gesuita e due preti al Tribunale sotto l'imputazione di avere fomentato i recenti disordini (sic). Frattanto che la massoneria prosegue la caccia al prete, la demagogia continua la sua propaganda dissolutiva. Lo sciopero generale è scoppiato in questo bacino minerario. Vi sono stati alcuni conflitti con la forza pubblica. Alcuni sassi posti sopra la linea ferroviaria hanno costretto un treno a fermarsi. Si attendono rinforzi di truppa.

IL PROGRAMMA del Congresso di Bologna.

(Continuazione v. num. prec.)

11 Novembre 1903.

SECONDO GRUPPO.

Unioni Professionali.

(Relatore Mons. Gusmini di Clusone).

Ritenuto che, dagli studi e dalle deliberazioni di un trentennio di vita e di lavoro dell'Opera dei Congressi, risulta che

1. il ristauo sociale deve essere fatto tornando la società all'armonico riordinamento e coordinamento delle classi;

2. che tale riordinamento, per quello che riguarda le classi proletarie industriali ed agricole, si deve fare nelle Unioni professionali;

3. che le unioni professionali, perchè possano avere vita ed influenza nel cristiano riordinamento della società, devono avere i seguenti caratteri: essere cioè:

a) in sé stesse semplici, ossia formate da un solo elemento sociale, l'operaio.

— Ciò non toglie che come ad ultimo fine si possa e si debba mirare anche alle Unioni miste, cioè formate dai due elementi della classe, l'operaio ed il padrone; questo anzi sempre sarà la meta ultima, perchè da essa più che mai verrà l'ordine, l'armonia, il benessere nella società. Per questo, sia anche l'unione semplice, non solo non si baserà sul principio della lotta di classe, ma mirerà sempre all'armonia di classe nel coordinamento degli interessi dei singoli elementi all'interesse generale della classe e dell'intera società;

b) nell'ordine religioso, confessionali cattoliche nei membri, nello spirito e nell'azione; nei membri, perchè il guasto di alcuni non porti nocimento agli altri all'intera unione. — Questo non toglie che se ne possa accettare alcuno in questo o quel caso, che non lo sia prettamente quando dia sicura fiducia che non guasterà gli altri, ma che sarà facile esser tratto da essi su strada migliore; — nello spirito, che risulti dai principii formatori della vita e dell'azione — perchè se questo non è perfettamente sano, non vi è speranza di buon risultato nell'influenza sociale; — nell'azione perchè non solo non vi sia antagonismo coi principii informatori dello spirito, ma questo, tenuto in movimento, si mantenga ed accresca;

c) nel movimento cattolico coordinato a tutto il complesso, specialmente di ordine morale e religioso, rappresentato dall'Opera dei Congressi, perchè, distaccandosi da esso, facilmente degenererebbero e poco o nulla gioverebbero all'instaurare omnia in Christo, che è il motto d'ordine di tutta l'azione dell'Opera dei Congressi;

d) nell'ordine civile aventi personalità giuridica, perchè solo in tal modo entrano efficacemente a toccare e ad influire sullo sviluppo di tutta la vita sociale;

Il XII Congresso Cattolico Italiano:

1. delibera di insistere presso tutte le istituzioni cattoliche e tutti i cattolici cui sta a cuore il benessere cristiano della società, perchè diano opera alla fondazione di Unioni professionali, aventi, per quanto è possibile, i caratteri sindacati; e questo, sia colta trasformazione delle società di mutuo soccorso ora esistenti, sia col raccogliere insieme gli operai di uno o di un altro stabilimento industriale, come primo nucleo, cui vengano poi a riannodarsi tutti gli operai di genere uguale od affine;

2. perchè le Unioni esistenti e quelle che verranno a formarsi in appresso possano avere vita duratura ed efficace, vuole che si avvisi ai mezzi più sicuri e pronti per sopperire ai bisogni religiosi morali, economici e tecnici delle classi operai;

3. indica come i più opportuni, in generale, la stampa, le conferenze, le scuole le pubblicazioni speciali, ecc. in particolare, per i bisogni religiosi-morali, le opere di culto, le dimostrazioni di attaccamento alla Chiesa, al Romano Pontefice, le società di temperanza, le conferenze di S. Vincenzo de' Pauli, la frequenza alla dottrina cristiana, ecc.; per i bisogni economici l'istituzione di opere di previdenza e di cooperazione, lo studio di quanto riguarda i salari, gli orari, i contratti di lavoro, l'igiene delle fabbriche e degli operai ecc.; per i bisogni tecnici, le scuole professionali, i concorsi, le gare con premio, le gite di istruzione, le speciali pubblicazioni, ecc.;

4. affinché la vita e l'influenza delle Unioni professionali, vengano rassicurate ed allargate, delibera pure di insistere perché una legge dello stato assicuri ad esse, come fu già nei secoli passati, la personalità giuridica, senza quei legami eccessivi, che, negli ultimi tempi, attutirono la vita delle antiche corporazioni.

Affitti collettivi.

(Relatore Teologo A. Portaluppi di Treviglio) Considerando che l'intermissione del fittabile fra la proprietà e il lavoro della terra, è condizione di cose socialmente anormale, che rappresenta sempre una speculazione a tutto danno del lavoro e riesce un ostacolo ed un limite alla elevazione economica e morale di lavoratori della terra,

che un più evoluto sentimento di solidarietà e di associazione, e una più diffusa istruzione delle masse agricole può portare alla capacità di assumere e condurre qualunque possessione di fondi, anche senza l'intermediario fittabile,

che ciò si può effettuare e si è fatto effettuato con esito felice, mediante apposite associazioni per affitti collettivi.

il XIX Congresso Cattolico Italiano delibera:

1. si promuovano, ovunque se ne trovi l'occasione e la possibilità, società locali di agricoltori, allo scopo di prendere speciali tenute in affitto collettivo;

2. nel centro di zone speciali, di diocesi, di regioni, ove vige largamente la pratica dei fittabili intermediari, si costituiscono delle cooperative a capitale illimitato, collo scopo di promuovere la sostituzione del sistema degli affitti collettivi a quello dei fittabili, curando la medesima società la assunzione delle diverse possessioni e la loro conveniente conduzione a vantaggio dei coltivatori diretti del suolo;

3. che gli istituti di credito cattolici favoriscano le costituzioni di tali società, e facilitino ad esse l'associazione d'affitti collettivi, entro i limiti segnati dalla prudenza, sovvenzioni e prestiti a condizione di favore;

4. fa voti da ultimo che le Opere Pie, ed i privati stessi, in considerazione dei vantaggi economici e soprattutto sociali derivanti dall'affittare direttamente ai lavoratori riuniti in società i propri poderi, preferiscano, a parità di circostanze, al solito affittuario, la società cooperativa dei lavoratori. (Continua).

La crisi ungherese.

Budapest, 22. — La crisi ungherese è ancora stazionaria. Pare che la difficoltà della soluzione stia nel proposito del monarca di non lasciar menomare i suoi diritti sovrani riguardanti l'esercito. Il re insiste sui principi enunciati nel proclama di Chlopy, e non vuol saperne di una interpretazione dei suoi diritti tale che equivalga alla sconfessione dei principi da lui affermati nell'ordine del giorno di Chlopy. Se queste congetture circa le cause del ritardo nella soluzione della crisi sono fondate, è certo che la crisi è da riguardarsi come molto grave.

Notizie in fascio

Roma, 22. — Oggi è caduto un grosso blocco del Portico di Ottavia. La voce che il vetusto monumento fosse per crollare mise in allarme il popolare quartiere. Accorsero i vigili e gli ingegneri dell'Ufficio dei monumenti che ordinarono la puntellatura.

Roma, 22. — A Sonnino, in Provincia di Roma, un contadino ubriaco appostatosi presso il paese aggrediva i passanti uccidendone cinque e ferendone sette. Venne arrestato dai carabinieri.

Livorno, 22. — Oggi si è esperimentata la telegrafia senza fili inventata dal livornese Dario Campana, il quale adopera la terra per la trasmissione delle onde elettriche. I risultati furono buoni.

I delitti dell'oro

Quando passava davanti al negozio dell'unico gioielliere che era in Maupierre, so ne stava delle lunghe ore a guardare le crocette, i cuori delle catene, gli orecchini, gli anelli d'oro, disposti con arte nelle vetrine, e a pena a pena resisteva alla tentazione di levarsi il cappello davanti a tutto quel grande riflesso d'oro, rutilanti ai raggi del sole.

Ma Aubanon sapeva dissimulare le aspre e ardenti convulsioni che lo agitavano. Solamente nella solitudine inaccessibile d'una specie di spelunca, che si apriva nel fondo della Celleria, egli si abbandonava con frenesia alla ebbrezza della sua passione. Là, davanti a un cavo che s'apriva nel muro, un cavo riboccante di pezzi d'oro. Tutto il suo patrimonio giaceva là, sotto la volta piena di salnitro, fra quattro pareti ruvide e umide, sulla terra battuta: Luigi del vecchio impero, durati di Venezia, genovine, doppie

Messina, 22. — Ignoti penetrarono nella casa del cav. Antonio Fulci fratello del sottosegretario di Stato e la svaligiarono asportando completamente ori e brillanti per un valore rilevante, biancheria e il corredo vistoso della signora. Sfragiarono poi con un rasoio i mobili e ruppero gli specchi. Vennero operati cinque arresti.

Vicenza, 22. — Ieri certo Frigo Antonio di Francesco d'anni 3 di Quartier Baggi di Rosa accidentalmente cadde in un paiuolo d'acqua bollente che doveva servire per la pulitura di una botta. Il bambino fu estratto subito avendo però riportata una estesa scottatura che gli produsse una forte gastro enterite che lo condusse alla tomba. E' esclusa responsabilità qualsiasi da parte dei parenti.

Carrara, 22. — A causa di uno sciopero proclamato a Carrara dagli operai delle cave marmifere, parlasi di uno sciopero generale in Lunigiana per il 24 del corrente mese. Lo sciopero, oltre che a Massa, si estenderebbe, per esempio a Pontremoli e a Vilafranca Lunigiana dove sono vari importanti effici tra cui quello della fabbricazione della dinamite e dei prodotti chimici per le materie esplodenti.

Firenze, 22. — Nella stazione di Signa un treno viaggiatori urtò violentemente i vagoni della coda d'una treno meri, inoltrati in uno scambio. Alcuni viaggiatori riportarono lesioni leggere; uno, certo Gagnoni, più gravi. I danni al materiale sono rilevanti.

Malta, 22. — Nelle elezioni del Consiglio legislativo furono rieletti tutti i nazionalisti favorevoli alla lingua italiana.

Santiago del Cili, 22. — La crisi ministeriale è risolta. Arturo Besa ha ricostituito il Gabinetto assumendovi gli interni; gli altri ministri conservano i loro portafogli. Il ministero della guerra è ancora vacante.

Barcellona, 22. — Un centinaio di operai dei tre gazometri scioperarono. Le guardie municipali assicurarono il servizio dei gazometri. Temesi che lo sciopero si allarghi agli operai dell'officina elettrica.

Attenburg, (Ungheria) 22. — In questa fabbrica di cartucce un'operaia lasciò cadere una cartuccia; ne seguì un'esplosione che produsse effetti disastrosi. La operaia rimase uccisa ed ebbe la testa spiccata dal busto; alcune sue compagne riportarono lesioni mortali, e molti altri operai restarono chi più chi meno gravemente feriti.

Costantinopoli, 22. — Si dice che il governatore Asiz del vilayet di Yemen sia stato assassinato dagli arabi.

Reichenberg, 22. — A Friedland furono arrestate molte donne e ragazze per procurato aborto. La prima denuncia fu sporta alla gendarmeria dalla moglie di un negoziante. Si constatò che un operaio di nome Lang, da Barren nella Slesia prussiana, faceva da intermediario fra le donne ed una mamma. Finora furono arrestate 80 fra donne e ragazze.

L'Esposizione di Venezia prorogata.

Venezia, 22. — La Giunta municipale ha deliberato di prorogare la chiusura dell'Esposizione fino a mercoledì 11 novembre.

La questione fiscale in Inghilterra. Un discorso di Chamberlain.

Londra, 22. — Chamberlain, continuando la campagna sulla questione fiscale, pronunciò iersera a Tynepond un nuovo discorso nel quale espone i motivi delle sue dimissioni da ministero delle Colonie. Disse che se non riuscirà subito nel suo intento, continuerà la campagna finché non abbia acquistata la convinzione che le colonie respingono le sue proposte, ovvero che il popolo inglese giunga a comprenderne la importanza.

Birmingham, 22. — Austin Chamberlain, (figlio) pronunciò iersera un discorso, smentendo che il Governo sia intenzionato d'imporre dei dazi sulle derrate alimentari. Il discorso fu accolto da applausi e grida ostili.

Un'altro protettorato francese.

Tripoli, 22. — Si hanno notizie di Vadai. L'ultima carovana giunta a Bengasi reca: il colonnello Destenaves inviò un secondo emissario al Sultano di Vadai per rinnovargli l'offerta di accettare il protettorato francese. Il Sultano, comprendendo che la resistenza sarebbe stata inutile, finalmente accettò. Una colonna

di Spagna, once del Messico, zecchini, ottomani, dollari d'America, goccie dell'India, gioielli e verghe d'oro, riempivano del loro abbagliante luocchietto il buco oscuro, dove Aubanon, durante la notte, veniva a baciarli, si coricava col ventre a terra sul pavimento, affondava il volto nel mucchio, vi affondava le braccia, faceva scorrere le monete a piene mani, le accarezzava, le palpava, ebbro di voluttà selvaggia, adorando, come se fosse un Dio, quella vile materia, seppellita sotto il suolo e tolta alla pura luce del giorno, come quei raggi del sole che gli alchimisti fermano nelle tenebre di una tomba.

Tale era l'uomo, che il signor Dalzon de le Furnière, il dottor Lasnier e il cancelliere videro accorrere loro incontro, precisamente quando essi uscivano dal ponte della Vedrèe e salutavano il professore Shomasset e il signor Tiburzio Maudley, che avean trovati là a caso.

In poche parole, Aubanon li mise al fatto della sua grave scoperta; poi, avendo ripreso il fiato, il vecchio si tenne un po' indietro, in coda al corteo, insieme a Chapeaulx, il cancelliere. Il giudice d'istruzione intanto precorreva gli avveni-

ment, discorrendo del delitto che andavano a constatare, parlando or con l'uno or con l'altro dei due compagni, il dottore e il professore, i quali gli camminavano a lato, e tutti insieme discutevano del rumore che avrebbe fatto, quello che già chiamavano: il dramma della Sigoulette.

Poi le voci si tacquero e il corteo continuò la strada in silenzio. Ma, passando davanti alla Co' d'Aubanon, il giudice si volse al professore, interrogandolo: — Conosceva voi questo povero diavolo di Raimondo Pascal?

— Di fama solamente, sig. giudice, ma... Il dottor Lasnier l'interruppe: — Io lo conoscevo perfettamente. Quando ho fatto edificare la nostra casa sottoprefettura, Pascal ha concorso alla spesa con cinquanta scudi. Del resto, se non fosse stato assassinato, quest'uomo sarebbe morto di delirium tremens! Egli si ubriacava tutti i giorni, e non di vino. Sacripante! ma di acquavite... di acquavite.

Il giudice che aveva ascoltato con pazienza la lunga cantafiera del medico, rispose: — Era di Maupierre questo Pascal? Questa volta fu il professore Thomasset che rispose: — No, signor giudice. Il padre di Pascal nacque nel paese di Gax, sulla frontiera della Svizzera normanda, e venne poi a Maupierre, saranno circa vent'anni fa; qui prese la seconda moglie e da queste seconde nozze ebbe Susanna, una graziosa fanciulla, la quale, a quanto si dice... ma già questo non interessa punto... Parlate, parlate, disse, con vivacità il signor Dalzon, il quale pareva un po' contrariato della reticenza.

— Ebbene, si pretende, riprese il signor Thomasset, abbassando la voce e chinandosi all'orecchio del magistrato, si pretende che la signorina Susanna abbia rifiutato un partito eccellente: Aubanon... — Ciarliards? — Zitto, egli potrebbe sentire. Sicuro, proprio lui, Ciarliards... Oh! è una ragazza romantica, sapete, di un carattere un po' esaltato. Non so che diacina abbia avuto suo fratello, di mandarla nel paese di Gex... Sicuro, ella è là da due settimane.

— E' la sola parente della vittima questa giovinetta? Oh! ella sarà adesso erede

L'ITALIA ALL'ESTERO

Roma, 22. — Il valore della merci importate nei primi nove mesi del 1903 ascende a L. 1,344,666,001, quello delle merci esportate a L. 1,041,885,614. Il primo presenta un aumento di L. 65,037,199, il secondo un aumento di L. 1,495,374, di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Nel mese di settembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 6,602,236 nelle importazioni ed un aumento di 836,698 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 74,666,000 ed esportati per 4,583,000 con un aumento di 64,294,400 all'entrata, ed una diminuzione di 3,879,000 all'uscita.

Quasi tutto l'aumento all'importazione è dato dal frumento con 27 milioni, del grano tenero con 19, dai cotone con 7, dall'olio d'oliva con 5, dai semi con 5. All'entrata una sola diminuzione è degna di nota, di cui 14 milioni nelle materie seriche greggie.

Nel valore delle merci esportate si ebbero i seguenti principali aumenti: vino 12 milioni, mandorle 6, animali bovini 5, seta tratta semplice 4, formaggio 3; e le seguenti principali diminuzioni: seta tonda 17, olio d'oliva 12, tessuti di cotone 8, corallo 8, uova di pollame 4, canapa 4.

L'INIZIATIVA di un kulturkampf in Italia

In altra parte del giornale accenniamo alla circolare di Nesi contro le scuole che alcune congregazioni religiose vorrebbero aprire in Italia. Qui ne diamo il sunto.

Il ministro comincia — bontà sua — col dire che meritano incoraggiate le iniziative private per la pubblica istruzione. Ma... c'è un ma. Il governo, a cui spetta la vigilanza delle scuole, non può permettere l'insegnamento a coloro che non presentano i due requisiti della nazionalità e della moralità. D'accordo col primo requisito; quanto al secondo, se il ministro volesse essere imparziale e logico, dovrebbe prendere la scopa e fare pulizia in molte cattedre universitarie e in moltissime delle scuole ginnasiali, liceali, tecniche o industriali. Che diciamo? Dovrebbe far pulizia nella stessa Mnuerva, dove — e lo scandalo fu pubblico — quel denaro negato ai poveri maestri uscì più volte per mantenere donne di mal affare.

Peraltro non dubitate. Il ministro si affretta a spiegare il concetto della sua moralità come segue:

« La nozione di moralità deve qui essere accolta in significato razionalmente ampio ed elevato; non è solamente la rettitudine della condotta privata e la proibità del vivere individuale, che debbano venire scrutate; ma è mestieri esplorare con diligente ed accorto esame se queste apparenze rassicuratrici non nascondano insidie e difetti d'altro ordine ».

Azi, soggiungiamo noi, si deve prendere solo in questo significato, perché

mentì, discorrendo del delitto che andavano a constatare, parlando or con l'uno or con l'altro dei due compagni, il dottore e il professore, i quali gli camminavano a lato, e tutti insieme discutevano del rumore che avrebbe fatto, quello che già chiamavano: il dramma della Sigoulette.

Poi le voci si tacquero e il corteo continuò la strada in silenzio. Ma, passando davanti alla Co' d'Aubanon, il giudice si volse al professore, interrogandolo: — Conosceva voi questo povero diavolo di Raimondo Pascal?

— Di fama solamente, sig. giudice, ma... Il dottor Lasnier l'interruppe: — Io lo conoscevo perfettamente. Quando ho fatto edificare la nostra casa sottoprefettura, Pascal ha concorso alla spesa con cinquanta scudi. Del resto, se non fosse stato assassinato, quest'uomo sarebbe morto di delirium tremens! Egli si ubriacava tutti i giorni, e non di vino. Sacripante! ma di acquavite... di acquavite.

Il giudice che aveva ascoltato con pazienza la lunga cantafiera del medico, rispose: — Era di Maupierre questo Pascal? Questa volta fu il professore Thomasset che rispose: — No, signor giudice. Il padre di Pascal nacque nel paese di Gax, sulla frontiera della Svizzera normanda, e venne poi a Maupierre, saranno circa vent'anni fa; qui prese la seconda moglie e da queste seconde nozze ebbe Susanna, una graziosa fanciulla, la quale, a quanto si dice... ma già questo non interessa punto... Parlate, parlate, disse, con vivacità il signor Dalzon, il quale pareva un po' contrariato della reticenza.

— Ebbene, si pretende, riprese il signor Thomasset, abbassando la voce e chinandosi all'orecchio del magistrato, si pretende che la signorina Susanna abbia rifiutato un partito eccellente: Aubanon... — Ciarliards? — Zitto, egli potrebbe sentire. Sicuro, proprio lui, Ciarliards... Oh! è una ragazza romantica, sapete, di un carattere un po' esaltato. Non so che diacina abbia avuto suo fratello, di mandarla nel paese di Gex... Sicuro, ella è là da due settimane.

— E' la sola parente della vittima questa giovinetta? Oh! ella sarà adesso erede

questo — secondo Nesi — è elevato. La rettitudine della condotta privata e la proibità del vivere individuale sono cose desiderate, se mai, non richieste in un insegnante. Invece bisogna vedere se l'insegnante possiede l'elevata moralità. E qual'è?

Benchè con termini evasivi, l'illustro nonché massonico ministro lo dice nel seguito della circolare. E' di essere cioè laico e irreligioso. Questa è la elevata moralità.

Se non che due punti sono degni di nota ancora nella circolare.

Il primo è questo: « E' adunque supremo dovere delle Autorità competenti raddoppiare la ocularità e la vigilanza nello esame di tutte le domande che per simili scopi verranno loro presentate. Le frodi alla legge, nei sensi accennati, non possono rivelarsi con prove di matematica certezza; ma quando vi siano argomenti ed elementi di ragionevole timore di tali frodi e di conseguenti danni alla patria, è indispensabile che le autorità scolastiche oppongano la più energica e risoluta resistenza, con tutti i mezzi, che la legge stessa providamente somministra ».

Non occorre dunque la matematica certezza; basta il timore. E con questo si giustificano gli atti e le rappresaglie più vergognose; con questo si può mandare in galera anche gli innocenti. Che cosa potrete opporre voi contro il timore di un laicizzazione che finga da Provveditore? Nulla; perchè il suo timore sarà sempre giustificato.

Il secondo è quest'altro:

« In pari tempo ti invito (ti Provveditori) a comunicarmi direttamente e senza venire indugio qualunque fatto di carattere sospetto, che si presentasse loro, nella sfera di quelli dianzi considerati ecc. ».

Di carattere sospetto!? — Diamine, neanche si trattasse del morbo asiatico! O fratello siamese di Emilio Combes, quanto sei buffo!

Come viaggia lo Czar.

Berlino, 22. — Un giornale russo che si pubblica qui a Berlino ha pubblicato le misure che la polizia prende quando viaggia lo Czar. Essa sono addirittura enormi.

Quattro giorni prima la polizia deve visitare tutte le case entro il raggio di un chilometro dalla strada che percorrerà lo Czar. Le case non abitate saranno chiuse e le porte inchiodate fino a che lo Czar sarà passato. Ventiquattro ore prima due agenti si recheranno in ogni casa e faranno inchiodare le finestre che guardano sulla via. Quattro ore prima del passaggio si stenderanno i cordoni militari e la polizia arresterà tutte le persone ignote. Seguono altre istruzioni dello stesso genere. Il documento porta la data del 16 luglio 1893.

La vita del Re non deve essere certo la più bella vita!

DALLA PROVINCIA

San Daniele

Di grazia. 21 ottobre.

Oggi nel pomeriggio dopo la fiera, su carretta tirata da un cavallo si muovevano per ritornare a casa certo Viezzi Giuseppe fu Lorenzo di S. Gottardo e Nobile Giovanni, fu Valentino di Villalta con una figlia. Appena fuori del borgo Repudio sulla strada che discende al ponte del Repudio presso i locali del poligono di tiro, il cavallo prese la mano e si diede a tutta corsa per la china. Al ponte la strada fa un po' di svoltata e fu lì che il cavallo andò a sbattere colla carretta contro il mucchinello di riparo. I tre viaggiatori furono sbalzati giù dal veicolo e il cavallo restò zeccoloni dall'esterno del riparo, dove rimase per mezz'ora, finché accorsa gente e veduto di non poter salvare la bestia, si tagliarono i legami che lo trattenevano e fu lasciato piombare al basso ove poscia per lo stato miserabile in cui si trovava fu con un po' di colpi finiti.

Ho detto prima della bestia perchè il discorso ha trovata la strada così, non certo per imitare quell'ufficiale capitato a rilevare una catastrofe di soldati e di cavalli... Il Nobile vecchio di 82 anni ha varie rotture e ferite, una alla nuca, il

Di grazia.

— Era di Maupierre questo Pascal? Questa volta fu il professore Thomasset che rispose: — No, signor giudice. Il padre di Pascal nacque nel paese di Gax, sulla frontiera della Svizzera normanda, e venne poi a Maupierre, saranno circa vent'anni fa; qui prese la seconda moglie e da queste seconde nozze ebbe Susanna, una graziosa fanciulla, la quale, a quanto si dice... ma già questo non interessa punto... Parlate, parlate, disse, con vivacità il signor Dalzon, il quale pareva un po' contrariato della reticenza.

— Ebbene, si pretende, riprese il signor Thomasset, abbassando la voce e chinandosi all'orecchio del magistrato, si pretende che la signorina Susanna abbia rifiutato un partito eccellente: Aubanon... — Ciarliards? — Zitto, egli potrebbe sentire. Sicuro, proprio lui, Ciarliards... Oh! è una ragazza romantica, sapete, di un carattere un po' esaltato. Non so che diacina abbia avuto suo fratello, di mandarla nel paese di Gex... Sicuro, ella è là da due settimane.

— E' la sola parente della vittima questa giovinetta? Oh! ella sarà adesso erede

Viezzi di anni 73, contusioni; ambedue furono trasportati all'ospedale e curati da medici che temendo possibili complicazioni sullo stato del Nobile non si sono pronunciat. Sicchè il rischio della morte in viaggio non si trova solo sulla strada di Beano coi veicoli del progresso... ma anche andando alla vecchia!

22 ottobre.

L'uno morto, l'altro ritornato a casa.

Da due Viezzi e Nobili ieri precipitati dalla carretta e ricoverati all'ospedale, oggi mattina, il Nobile in seguito alle fratture è morto, il Viezzi uscì dall'ospedale. Domani si faranno i funerali della povera vittima.

Requiescat. delta.

Codroipo

Dimissioni. 22 ottobre.

Oggi Sindaco e Giunta di Rivolto si sono dimessi per le note questioni del maestro. Corre voce che i capi famiglia abbiano stabilito unanimemente di lassarsi di lire 2 mensili per avere un maestro facoltativo.

Di grazia.

Infanti Luigi di Passariano, cocchiere del ca. Giovanni Manin, doveva oggi recarsi a Udine con un carro di mobiglie. Quando i cavalli erano lì sul muoversi, l'Infante scivolò dal carro riportando una ferita alla regione parietale sinistra con contusioni ai fianchi e ad una gamba. Fu chiamato d'urgenza il medico di Bertiole ca. Caporiacco. Salvo complicazioni guarirà in brevi giorni.

Una disgrazia che poteva esser maggiore.

Angelo Sambucco, oste di qui, s'avvicinava alla macchina-acetilene con un fiammifero acceso per vedere se ci fosse del carburato. Il gas, che s'era sviluppato e raccolto, s'inflammò d'improvviso, producendo uno scoppio. Immaginate lo spavento! Fu miracolo che il Sambucco riportasse solo alcune ustioni ad una mano.

Dico che le macchine-acetilene sono pericolose. Sfidò io, quando si adoperano queste precauzioni!

S. Giorgio Nogaro

Uno sciopero. 22 ottobre.

I capi tecnici del zuccherificio, per differenza con la Direzione, si sono messi in sciopero. La Direzione li considerò tosto come licenziati. Così che ora alla sorveglianza dei lavori è il solo direttore. Si aspetta l'on. De Asarta.

Tre rodomonti.

L'altro giorno tre messeri incontrarono sulla strada che da Muzzana conduce a San Giorgio un contadino che si recava con un asinello a lavorare. Avvicinatigli, volevano a tutti i costi salire sul calesse. Siccome il proprietario si rifiutava, essi lo bastonarono.

Ieri pure questi tre omoni ritentarono l'impresa con un agente di Muzzana che oppose loro resistenza chiamando aiuto.

Accorse della gente ed i tre se la svignarono.

Ora uno dei tre è nelle mani dei carabinieri e speriamo che gli altri due suoi degni compagni di bravate lo saranno presto.

Branco

Benedizione di campane. 22 ottobre.

Di ritorno dalla visita alla parrocchia di Reana Sua Eocza Mons. Arcivescovo si portò ieri dopo mezzo giorno in questo piccolo paesello per la benedizione di tre belle campane uscite dalla fonderia Broilli della vostra città. Il paese era tutto in feste: archi, epigrafi, salve di montarelli, ecc. La bella funzione si fece sulla porta della Chiesa e riuscì commovente. Sulla fine l'Arcivescovo rivolse brevi ma toccanti parole al popolo circostante. Dopo la funzione la signora Carlotta Buttazzoni-Melz servì all'Arcivescovo ed ai sacerdoti convenuti da tutti i paesi vicini un rinfresco nella sua palazzina. La banda di Foletto suonò all'arrivo e dono la funzione scelse pezzi di musica. Brava la popolazione di Branco che con tanti sacrifici seppi in pochi anni fare nella sua chiesa tante novità.

L'Arcivescovo alla sera si portò a Udine avendo terminata la visita pastorale nella ferania di Tricesimo.

Di una bella fortuna, io credo... Si parla di duecento mila franchi, in tanti beni al sole, almeno a quanto dice il mastro Aubanon... E nessun altro parente! Poi, volgendosi al giovane che lo ascoltava con aria distratta: — Ecco un bel partito, signor Maudley.

— Ho altre viste, rispose questi recisamente...

Aubanon, che si era avvicinato un po' più al primo gruppo, non avea perduto una sola parola del colloquio. — Nessun altro parente? disse egli: il signor giudice si inganna. La piccola Susanna veniva a mancare tutto a un tratto, io conosco qualcuno, e anche il signor professore lo conosce per bene, il quale da povero che è diventerebbe ricchissimo.

— Io? esclamò il signor Thomasset, come sorpreso.

E dopo un istante di riflessione: — Ah! si: Giovanni, il mio piccolo Giovanni... Giovanni Senescal.

— Ah! esclamò il giudice arrestandosi di botto. Giovanni Senescal, lo scrivano del notaio Lebrasi... Ma come può esser ciò? spiegatevi...

(Continua).

Enemenzo

22 ottobre.

Orribile disgrazia.

L'altro ieri una povera vecchia di Nonta (Sochieve) se ne ritornava al suo paese dalla fiera di Villa Santina.

Il dottor Benedetti le riscontrò varie contusioni alla faccia e diverse ferite in altre parti del corpo.

Vergnacco

23 ottobre.

Visita Pastorale.

L'abbiamo ricevuto il nostro venerato Arcivescovo come rappresentante di Gesù benedetto, quale ce lo aveva annunciato il Missionario venuto a preparargli la via.

E quanto ci siamo allegrati a sentir lodati da Lui i nostri fanciulli per la precisione e disinvoltura con cui recitavano le loro preghiere e rispondevano alla dottrina — quanto ci ha confortati la parola semplice ma efficace con la quale ha inculcato le massime di vita cristiana, tanto efficacemente compendiate nella regola del terz'ordine di s. Francesco d'Assisi, sia per coloro che debbono emigrare!

Ed ora è partito da noi. Si abbattono gli archi trionfali; si ritirano i palloncini e le bandiere multicolori; è cessato il suono dei musicali strumenti, né rifugono i fuochi d'artificio, né più si ascoltano gli entusiastici evviva de' nostri fanciulli; ed il vento ha disperso i fiori sparsi dalle nostre bambine sul passaggio dell'Uomo Dio... ma la Sua immagine benedetta la riteniamo impressa nel core; la Sua sapiente parola ci sarà sprone a virtù.

Reana del Rojale

21 ottobre.

Visita pastorale.

Se tu caro Crociato, non vuoi lungaggini nelle corrispondenze, né ripetizioni di ciò che è consueto e comune, specialmente nelle funzioni religiose, hai ragione da rendere e da serbare, per non annoiare te e i tuoi lettori.

Perciò volendo io far cenno della visita pastorale teste compita a Reana, non accorre che ti dica proprio nulla di ciò che è stato comune a tutte le parrocchie della Forania di Tricesimo or ora visitate dal nostro venerato Arcivescovo.

Lascia però ch'io ti dica una semplice mia impressione. Ho visto la viva parte presa dal popolo sia nelle festose dimostrazioni di gioia e di onore all'Angelo della diocesi, sia nella partecipazione ai divini misteri. Al dire dei vecchi che videro altre visite pastorali, questa volta fu molto più brillante delle altre.

Dico principalmente della mia Reana; giacché devo pur aver un maggior riguardo al mio campanile; e questo senza derogare per nulla a quanto si fece nelle parrocchie contermini, che tutte, da quanto ho potuto intendere, e in parte anche vedere, diedero ugualmente prova della loro fede.

Or questo risveglio di entusiasmo religioso mi lascia una cara speranza. Il sentimento cristiano si ravviva in mezzo al popolo ad onta di tutto quello che si fa per isparlo e corromperlo. Il popolo manifesta apertamente quale sia la sua fede, quali le sue speranze, quali i suoi veri amici; e mosso così dallo Spirito di Dio, secondo il bisogno dei tempi, oppone ai tristi e ai loro errori un ostacolo, che confidiamo resti insuperabile.

Sia benedetto Colui che nel nome del Signore venne a portarci la benedizione e la pace.

Un parrochiano.

Consiglio comunale

Seduta privata.

Nella tornata di ieri sera il consiglio comunale prese le seguenti deliberazioni: Assegnò il posto gratuito nel collegio Topno-Wassermann ad Aldo Simonetti di Paolo.

Assegnò i sussidi del legato Bartolini per l'anno scolastico 1903-04 ai seguenti studenti: Lorenzi Carlo lire 600, Monticco Mario 1.600, Cella Gamma 1.500, Gibbati Ettore 1.600, Cecchini Oreste 1.500, Vorza Alceo 1.300, Pozzo Antonio 1.500, De' Gobbo Maddalena 1.300, Comuzzi Serafino 1.300, Aita G. Batta 1.300.

Mise poscia a disposizione del Consiglio della Congregazione di Carità 1.220 da distribuirsi per libri, tasse ecc.

Rimandò ad altra seduta l'indegnità di buona uscita alla signora Giorgi Maria, insegnante del Collegio Uccellis.

Prese atto della interrogazione dei consiglieri Rizzi e Franz circa l'occupazione, per parte di privati, di fondi appartenenti al Comune, deteriorando le strade.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Boreggi a base Ferro-China-Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Avviso ai cresimandi.

Domenica prossima, 25, S. Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la s. Cresima a Sacile.

Domenica, primo Novembre, a mezzo-giorno si amministrerà la santa Cresima nella Chiesa di s. Antonio Abbate a Udine.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 24 — s. Raffaele arc.

Fiera e mercati della provincia. Resia.

Definitivamente assolto!

La cronaca dell'altro ieri vi ha annunciato che la Corte d'Appello di Venezia ha respinto il ricorso presentato dall'avv. Tescari contro la sentenza che assolveva don Bortolo Binutti dalla imputazione di truffe, estorsioni, falsi ecc. Don Binutti è pertanto definitivamente assolto; due sentenze lo proclamano innocente. E tale egli è, e tale noi lo proclamavamo il giorno stesso del suo arresto. Come dunque fu potuto arrestare?

Chiedetelo al giudice istruttore avv. Contin, che ne ha chiesto l'arresto. Quell'uomo, settario e anticlericale per la pelle, si lambì le labbra e si stropicciò allegramente le mani quando gli capitò l'istruttoria del cosiddetto mago di Zugliano, perchè gli si tirava in ballo un prete. E quello che non aveva creduto nella sua onesta coscienza di poter fare l'avv. Dall'Oglio, che prima di lui per mesi e mesi tenne l'istruttoria, fece subito egli. E fece arrestare il prete, cui trattò in carcere come fosse un Musolino. E il povero prete per dodici lunghissimi mesi dovette subire la prigionia coi dolori fisici e morali inerenti! E la stampa settaria d'Italia io corò gavazzava per l'accaduto! Ma il giorno della giustizia è venuto; il prete — dopo un anno — fu scarcerato.

E allora si vide un fatto inaudito negli annali della magistratura. Si vide cioè un magistrato — che non era Procuratore del Re, che non aveva funzionato nel processo da Pubblico Ministero, che era anzi in ferie — si vide, diciamo, questo magistrato — che è poi l'avv. Tescari, anima gemella dell'avv. Contin — brigare e presentare ricorso contro l'assoluzione del Tribunale. Voleva « parare il suo collegio » direbbe il mago! Ma nulla parò, perchè al di sopra dello spirito abietamente settario, c'è ancora in Italia — grazie al Cielo — una giustizia. Di modo che i due si trovano ora come il demone dell'epopea montiana: « vuota stringendo la terribil'ugna ».

Ma chi risarcisce al presente i danni morali e materiali patiti da don Binutti per la fenomenale leggerezza di un giudice istruttore? Nessuno. L'avv. Contin non sentirà nemmeno rimorso del male fatto; egli continuerà, come nulla fosse stato, a bere il suo quinto e a smoccolare, venezianamente allegro. Non c'è, purtroppo, una legge che lo cacci in quel carcere lasciato or ora da don Binutti, innocente. Se questa legge fosse stata, l'avv. Contin avrebbe agito più a rilente.

Più a rilente, diciamo; perchè una prova sicura della reità del Binutti egli non l'aveva. Aveva solo le deposizioni di un matricolato e di due donne isteriche; aveva solo una perizia calligrafica che valeva assai meno della... calligrafia del sig. Cogolo. Ma una prova extra, sicura e almeno attendibile non l'aveva, perchè ancora non erano venute in luce le novemila lire, il napoleone, le scatole e le stole che parvero poi il clou delle prove e non erano che il clou fisso nella mente del Contin di voler coinvolgere il prete.

Altrove si doveva ricercare e trovare questa prova. Il mago e i magati asserivano che don Bortolo tre volte la settimana e per lo spazio di sette anni andava a Zugliano. Bene, è stato taluno che a Zugliano, o nei pressi o lungo la frequentata via l'abbia, almeno una volta, veduto? NO. Il mago asseriva che don Binutti era stato con lui a Venezia, a Barbana, al santuario sopra Gorizia, ecc. Bene, s'è trovato taluno che in quei paesi in questi ultimi anni lo avesse veduto? NO. E tacciamo di altre prove serie, facili nel caso a trovarsi e che non si trovarono. Ciò nonostante su-

nunzia di due interessati visionari, su indizi che servono per il contorno non mai per la sostanza della prova — don Binutti fu arrestato, bistrattato, lasciato dodici mesi in carcere. E' stata questa una enormità, contro la quale protestano e cielo e terra. E noi per raccogliere questa protesta scriviamo e... scriveremo.

Diario per la Visita Pastorale della Foran. di Sacile nell'Ottobre 1903.

24 sabato arrivo verso sera a 25 domenica, Sacile, cresime. 26 lunedì, idem. idem. arrivo verso sera a 27 martedì, Meduna, idem. 28 mercoledì, idem. ritorno verso sera a Udine.

Per le case operaie. La seduta di ieri.

Verso le due del pomeriggio di ieri si riunì al palazzo comunale il comitato promotore delle case operaie.

Fra i presenti notiamo: il Sindaco, il cav. Pietro Capellani, G. E. Seitz, l'avv. Schiavi, il dott. Luzzatto, l'on. Morpurgo, l'avv. Emilio Driussi, il cav. Rizzani e molti altri.

Alla nomina delle cariche, il comitato d'onore riuscì coi seguenti nomi: Michele Perissini, on. Girardini, sen. di Prampero. La presidenza effettiva: Capellani presidente, G. B. Seitz e Guduguello vice-presidenti, dott. Luzzatto segretario.

Dopo una breve esposizione del presidente, vennero prese in esame le conclusioni della Commissione di studio e vennero in massima adottate. Affine di completare gli studi il comitato promotore si è diviso in tante Sotto-commissioni.

Terminati gli studi saranno poste in vendita delle azioni per la costituzione di una Società Anonima Cooperativa con lo scopo della costruzione di dette case.

Non c'è posto!

Ci mandano: E' per lo meno strano quello che avviene quest'anno per le iscrizioni alle scuole Tecniche! — Gli alunni si presentano per la iscrizione e si sentono rispondere: Non c'è posto!

Come, non c'è posto? se non c'è, perchè non si provvede? E se non si provvede, che devono fare questi ragazzi, adesso all'ultima ora?

Ci pensi chi deve pensare. B.

Per gli studiosi di musica.

Rendiamo avvertiti gli interessati che presso il nostro municipio si sono aperte le iscrizioni per le scuole gratuite di strumenti a fiato e strumenti ad arco.

Arresto.

Dovendo scontare 15 giorni di carcere inflittogli dal nostro Tribunale con sentenza 18 dicembre 1902 venne arrestato dalle guardie di P. S. Pittoritto Ettore di Domenico.

Sul lavoro.

Il meccanico Gozzi Gio. Batta, operaio presso la Fonderia Udinese, mentre attendeva al proprio lavoro gli cadeva l'incudine del peso di 45 chilogr. sul piede sinistro producendogli una contusione di secondo grado all'alluce del piede stesso.

Mediante una vettura pubblica venne condotto all'ospedale, ove il medico di guardia, dopo averlo medicato lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

Furto di legna.

Da una guardia campestre vennero sorpresi mentre rubavano delle legna in danno di Bernardo Antonio, Peressani Mario d'anni 10 e Zamparini Luigi pure d'anni 16. Vennero denunciati. Il valore delle legna è di lire 5.

In Ospitale.

Vennero medicati: Sgalino Giovanni d'anni 21 agente, per ferita da taglio interessante i comuni integumenti alla regione palmare del pollice della mano sinistra.

Verona Antonio di Angelo d'anni 18, falegname, per ferita contusa all'indice della mano sinistra.

Farlotti Giuseppe fu Carlo d'anni 23, manovale, per ferita da taglio all'avambraccio.

Tutti questi feriti guariranno in cinque giorni ciascuno.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 19 alle 20 1/2 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Ninetta » Cartocci
2. Ouverture « Masaniello » Montico
3. Valtzer « Campidoglio » Tonizzo
4. Finale I « Africana » M-verbeer
5. Potpourri « Lohengrin » Wagner
6. Marcia « I maestri d'arme » Gaudvin

Sulle Casse Rurali.

Una rassegna delle nostre forze nella sfera dell'azione economico-sociale e l'enumerazione dei vantaggi che apportano alle nostre popolazioni; deve essere sempre salutata con plauso, perchè è uno sprone, che con la logica dei fatti, stimola fino al più neghittoso a lavorare per il trionfo della buona causa. E tale è l'opuscolo del Sac. Giuseppe Cuoz sulle Casse rurali della nostra Arcidiocesi, testè edito alla tipografia del Crociato.

Venne già fatta nel Crociato larga recensione, e la diffusione dell'opuscolo è quanto mai confortante.

Lo si vende a lire 0.50 presso le librerie Gambierati, Gobessi, Missio e Zorzi e presso l'amministrazione del « Crociato ».

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 ottobre 1903.

Rendita 5 0/0 L. 103.30
» 4 1/2 0/0 » 101.33
» 3 1/2 0/0 » 101.87
» 3 0/0 » 74.—

Banca d'Italia L. 1079.75
Ferrovie Meridionali » 676.—
» Mediterranee » 475.50

Obbligazioni.
Ferrovia Udine-Pontebba L. 507.—
» Meridionali » 348.75
» Mediterranee 4 0/0 » 504.50
» Italiane 3 0/0 » 348.75
Città di Roma (4 0/0 oro) » 505.—

Cartello.
Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 508.—
» » 4 1/2 0/0 » 506.50
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 511.—
» » 5 0/0 » 518.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 507.50
» » 4 1/2 0/0 » 519.—

Cambi (cheques - a vista).
Francia (oro) L. 99.84
Londra (sterline) » 25.09
Germania (marchi) » 122.92
Austria (corone) » 104.88
Pietroburgo (rubli) » 265.43
Rumania (lei) » 99.17
Nuova York (dollari) » 5.13
Turchia (lire turche) » 22.69

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

FRANCESCO BROILI FONDERIE ARTISTICHE
PREMIATE
con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero
Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.
Pagamenti in rate annuali
A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cuociono qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

« CROCIATO »

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FERRUCCHINA BISLERI
E' uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute??
Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA UDINE
Via dei Teatri Num. 15
Casa fondata nell'anno 1878

* PIANOFORTI *
Harmoniums
Organi
Americani
Piani Melodici — Piani a cilindro
Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.
Pianoforti d'occasione
VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

LA DITTA BULFONI e SOLITO CODROIPO
tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

NUOVA SOCIETÀ POMPE FUNEBRI
Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETÀ DI POMPE FUNEBRI che promette dare un inappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia.
La direzione è affidata al sig. G. Rea, che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio.
Recapito presso la Ditta L. Raiser-Rea.

LA DITTA Rizzani & Capellari
avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente
CALCE VIVA
cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.
Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lagrima di China
Liquore tonico corroborante, digestivo
Premiato con medaglia d'argento.
Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista
LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)
Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbaro, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 9.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	30.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.15	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
D. 8.—	10.28	M. 9.—	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.33	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<i>Casarsa Spilimò.</i>		<i>Spilimò Casarsa</i>					
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rencore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.

Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argentate diametro 35 centimetri.

SEPOLCRO ARTISTICO adattabile a qualsiasi altare, ricco, con urna per L. 250.

DUE TORCIERI in legno dorato.

SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.85, con fornitura completa per altare.

QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.32.

TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.